

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 5 maggio.

SI DISCUTE.

Non c'è che dire, quando si comincia a discutere è sempre meglio. Ognuno dice le sue ragioni e la ragione finisce col'averla chi l'ha.

Venne da ultimo detto, che il *Temporale* (diciamo così per non discutere sull'indiscutibile) aveva tutte le ragioni quando chiamava gli stranieri ad ammazzare gli Italiani, che intendevano di essere padroni a casa propria, a levare i tributi e magari a mettere le mani nel seno alle ragazze di Palermo; e che il torto si fu di quelli che suonarono le campane per farla finita coi prepotenti.

Se aveva ragione il *Temporale* di allora ed il *Temporale* di poi di chiamare Franceschi, Spagnuoli, Tedeschi, Svizzeri ecc. ecc. a vivere a ufo alle spese degli Italiani, vuol dire, che o ci sono disposizioni simili anche adesso, oppure che non sono più quei tempi, e che nessuno li chiamerebbe adesso?

Se si vuole difendere il passato che non torna più, possiamo lasciare al *Temporale*, anche la soddisfazione di negare la storia, o di dire che allora lo si faceva per il nostro bene, anche se di questi benefici nemmeno gli Italiani di allora ne volevano. Ad uno che muore non si va a contrariare per così poco.

Che se si volesse dire con questo, che quanto era lecito allora non lo si considera come lecito adesso, che ogni buon cristiano lo crederebbe un delitto contro Dio e contro gli uomini, tanto meglio.

Se poi si difendesse il passato per certe velleità d'imitarlo nel presente e nell'avvenire, è bene che lo si dica, perché almeno si saprà con quali nemici si ha da fare.

Noi, fino a che non si dica questo proprio, riteniamo invece, che si chiese perdono per il passato per dire: non lo farò più!

Che se così non fosse, anche quella difesa ha il suo vantaggio; vale a dire, che costringe gli Italiani a rinvagare la storia, ed a dissepellire tutte le bricconate del *Temporale*, ammonendo tutti a guardarsi dal nemico, che sarebbe capace di fare ancora quello che ha fatto in altri tempi.

Noi, che non siamo usi a pensar male del prossimo, interpretiamo piuttosto la cosa così. Si ha voluto dire, che i tempi d'allora non si giudicano alla stregua delle idee e dei fatti del tempo presente; e che ora bisogna stare al detto di Pio IX, che ogni Nazione, cada ad abitare entro ai suoi naturali confini. Anche del *Temporale* adunque si dica: *Parce sepulto!*

Minimus.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 3 maggio.

Anche questo è passato proprio ora — 7 pomeridiane — il Senato ha approvato quella parte dell'articolo 1° della legge sullo scrutinio di lista, che riguarda la rappresentanza delle minoranze; e l'ha approvata secondo il disegno ministeriale ed a grande maggioranza.

L'emendamento, che era stato presentato dai senatori Mamiani e Brioschi per estendere la rappresentanza delle minoranze anche ai collegi di quattro deputati fu respinto.

Ora non rimangono che tenui speranze, e cioè che arrivi in porto — cose delle quali si dubita — l'emendamento Brioschi, per l'abolizione delle votazioni di ballottaggio e che il numero dei collegi a cinque deputati, e perciò colla rappresentanza delle minoranze, sia portato al massimo limite possibile.

Veramente qualche cosa il Senato dovrà pure fare, e la farà, per mitigare gli effetti della legge con facilità di variare la tabella delle commissioni. È ben vero, che ne ha approvata la istituzione, nel testo ministeriale: ma c'è ancora aperto l'adito a qualche temperamento, in un comma successivo a quello della commissione e rimasto sospeso.

Ma tuttocci è ben poco: l'importante, cioè l'estensione della rappresentanza delle minoranze, ha naufragato. A ciò contribuì principalmente il discorso pronunciato, oggi, dall'onor. Lamperico, il quale ha sostenuto il disegno di legge della Camera dei deputati. L'autorità dell'illustre relatore e la fama che egli gode meritamente, di prudenza e di senno, ha tranquillizzato parecchi dei più timidi sostenitori dello scrutinio di lista, i quali non hanno votato l'emendamento Brioschi.

Nella discussione d'oggi, durata cinque ore ed assai animata, anche per concorso straordinario di Senatori, l'onorevole ministro guardasigilli ha fatto, nel calore dell'improvvisazione, dichiarazioni preziose. Ha detto cioè, *apertis verbis*, che la rappresentanza delle minoranze non sia, per il Ministero, se non un mezzo per far passare la legge sullo scrutinio di lista. Ma e la scienza e le convinzioni dove stanno? Ma un principio così importante, tanto dibattuto, è abbassato dunque sino al livello di un espediente qualunque, d'un mezzo termine?

Il ministro è caduto anche in contraddizione: uno dei più forti argomenti svolti nel discorso, di ieri in sostegno della legge fu questo: che essa è vivamente e generalmente reclamata dal paese: stasserà poi, in fin di seduta, dichiarando solennemente che il ministero non avrebbe accettata nessuna modificazione alle sue proposte, lo Zanardelli ha detto, che doveva insistere su di ciò; per timore che il progetto, dovendo tornare alla Camera, potesse naufragare. Ma il paese e la Camera lo vogliono o non lo vogliono?

Lo Zanardelli ha sostenuto da solo questa campagna in Senato: il Depretis, raffreddato, sta da due giorni tappato in casa. Non so se sia la provvidenza o sia proprio lui che imita Don Abbondio: fatto è che spesso, proprio nei momenti più importanti, il vecchio di Stradella si mette a letto, o con la febbre, o con la gotta, o con qualche altra cosa. Questa volta, con un po' di raffreddore, si libera dalle noie dello scrutinio di lista e da quelle del sindaco Piancini.

Il quale ha rassegnato le sue dimissioni. Avete inteso? In Consiglio comunale, disse proprio quello che vi annunciai io: pregò lui, per il primo, a non accettare le dimissioni della Giunta. E il Consiglio ha seguito il suo consiglio, ma lo ha fatto in modo,

che il povero conte ne ha ancora le costole rotte. Scherzate! Sentirsi dire sul muso tutto quello che gli dissero il Torlonia e il Vitelleschi; e con tuttocci ripetere le tre e quattro volte, che egli era in pienissimo accordo cogli assessori suoi buoni amici e col Consiglio! Lo chiamano il conte cirotta: io lo direi: *faccia testa!*

A proposito di quella seduta consigliere hanno fatto grande impressione e suscitato vivi commenti, specie nel campo nero, le parole dette dal Principe D. Paolo Borghese in quell'occasione, a proposito della truppa schierata alle falde del Campidoglio per impedire l'accesso ai dimostranti Pianciani. Egli disse che vedeva volentieri sempre i nostri bravi soldati e specialmente i bersaglieri, che gli fanno battere il cuore più forte! I giornali clericali, nei loro rendiconti, hanno soppresso questa frase: se ne ricorderanno, però, al momento delle elezioni. Notiamo il fatto, come un sintomo del progresso che spinge il mondo.

Alla Camera dura la discussione sul trattato di commercio, il quale passerà, com'è. Del resto nulla di notevole, eccetto la convalidazione, quasi all'unanimità, della elezione Brin, che è stata un gran boccone amaro per il ministro della marina.

I teatri vanno innanzi senza infamia e senza lode.

Al Costanzi avemmo, iersera, la prima del *Rigoletto*. Andò abbastanza bene per merito, soprattutto, di due: del divo Stagno, il commendatore dei tenori e della Repetto-Trisolini, che canta bene ed ha voce bellissima.

ITALIA

Roma, I fratelli Orlando di Livorno, costruttori della *Lepanto*, ebbero una lunga conferenza coll'Attoni il quale insistette nel raccogliere la massima sollecitudine. Vorrebbe che il varo avvenisse in principio d'estate.

Anche la Corte d'Appello di Bologna ha sentenziato che gli ammoniti devono essere esclusi dalle liste elettorali.

Continuano a giungere alla Camera petizioni contro il trattato di Commercio.

Secondo un progetto d'ordinamento delle Compagnie Alpine, che il *Parola* dice ora presentato dall'on. colonnello Velini al ministro della guerra, questa speciale milizia sarebbe portata a 100 compagnie di cento uomini ciascuna, con un capitano e sei ufficiali ognuna, un colonnello ogni venti compagnie e un generale, avente il comando centrale a Brescia, con cinque sotto comandi, dai quali irraggeranno squadre e posti di frontiera. Questo progetto di riordinamento era stato affidato al colonnello Velini dal defunto ministro Milon.

Il *Morning Post* e il *Times* pubblicano giorni or sono notizie molto allarmanti sullo stato di salute di Leone XIII. Secondo i prefati giornali i medici avrebbero consigliato al Papa di passare l'estate in un luogo più salubre del Vaticano, perché altrimenti la sua salute, già gravemente scossa, ne sarebbe stata interamente distrutta. Il Collegio dei Cardinali poi si proporrrebbe, sempre secondo la notizia pubblicata dai due giornali inglesi, di esaminare se e come si potesse ottemperare al consiglio dei medici, senza compromettere la posizione della Curia dinanzi al regno d'Italia.

Queste notizie dei giornali inglesi sono però smentite dal *Bersagliere*.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna, 3: La proposta Hallwac — accolta oggi dalla Camera dei deputati, è del seguente tenore: granaglie del numero della tariffa 23 e 24 sono esenti da dazio per gli indicati paesi e parti di province in quantità limitate da stabilirsi in via di ordinanza e a condizioni da fissarsi, e precisamente nell'importazione dai confini italiani nel Tirolo, dai confini germanici nel distretto di Reutte, dai confini italiani, e per mare, a Gorizia, Gradisca, nel territorio di Trieste e nel capitanato distrettuale di Adelsberg, e dai porti, da stabilirsi in via di ordinanza, nell'Istria, nella Dalmazia e nell'Erzegovina.

Francia. Si ha da Parigi, 3: Il Senato intraprenderà subito l'esame dei trattati di commercio pendenti, non essendo possibile altra dilazione oltre il 15 maggio. Discuterà poi la legge sulla libertà dei sindacati o consorzi professionali.

La Camera ha pronte le relazioni per la riforma della magistratura, per l'abolizione della formula religiosa del giuramento e per l'espulsione degli stranieri.

I particolari dell'eccidio d'Ain benkelil non escludono la responsabilità de' Francesi, i quali, sotto pretesto di operazioni topografiche, si trovano aver violata la frontiera, eccitando la diffidenza di tribù fanatiche, mezzoselvaggio e già in sospetto contro i Francesi.

Il *Soir*, organo del presidente del Consiglio, biasima energicamente il foglio gambettista *Paris*, il quale in uno sciocco articolo invitava gli industriali a respingere gli operai italiani.

Russia. Si telegrafa da Pietroburgo, 3: Il barone di Günzburg, uno dei più importanti banchieri di Pietroburgo, ebbe una udienza dallo Czar onde esporgli il misero stato degli israeliti, suoi correligionari, in Russia.

Appena cominciò il discorso, lo Czar lo interruppe mostrandogli il resoconto dei giornali ufficiali che attenuavano la portata dei fatti.

Ma il barone Günzburg rispose: — Maestà, i fatti che io vi racconto sono conosciuti da tutta l'Europa!

La narrazione delle tragedie di Balta commosse lo Czar, che si lagò di non averle esattamente conosciute. Il barone concluse il suo coraggioso discorso mostrando allo Czar che si è giunti a tal punto da dover mendicare in tutto il mondo i soccorsi per dei sudditi russi.

Lo Czar commosso promise di rimediare a questi disordini, e sottoscrisse immediatamente per gli ebrei sofferenti 60,000 rubli della sua cassetta privata.

Turchia. Da una lettera spedita da Costantinopoli alla *Nordd. Allg. Zeitung* di Berlino leviamo quanto segue: « Nei circoli politici e militari ottomani non si mette in dubbio, che fra qualche anno scoppierà una nuova guerra fra la Russia e la Turchia e perciò si nutre il pensiero — ch'è pure accarezzato dalla commissione per le riforme in Asia — di far costruire una lunga via ferrata strategica nell'Asia minore. Però c'è un grande ma, e questo consiste nella mancanza assoluta di denaro, per cui possi aspettarsi che il progetto non verrà tradotto in realtà ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

5 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 38) contiene:

(Continuazione)

4. Sentenza di fallimento. Con Sentenza del Tribunale di Pordenone 28 aprile 1882 venne dichiarato il fallimento di Marcolini Antonio negoziante di seta di Pordenone, delegato il Giudice signor Carlo Turchetti alla relativa procedura, nominato a Sindaco provvisorio il signor Pietro Parpinelli, e assegnato l'11 maggio corr. per la riunione dei creditori avanti il predetto Giudice.

5. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Armellini Giacomo di Tarcento contro Monsi Maddalena vedova Cussigh per sé e quale rappresentante legale dei figli minori, nonché contro gli altri figli maggiori, tutti di Zomeis, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati sompresi in nove lotti come segue: al signor Job Giovanni di Tarcento, il lotto primo

per lire 600, il lotto secondo per lire 120, il terzo per lire 50, il quinto per lire 130, il settimo per lire 35, l'ottavo per lire 350, il nono per lire 40, ed al signor avvocato dottor Pietro Linussa di Udine per persona da dichiarare il lotto quarto per lire 251, ed il sesto per lire 550. Il termine per offrire l'incremento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 maggio corr.

6. Avviso d'asta. Nel giorno 22 maggio corr. presso l'Ufficio Municipale di Medun si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione della strada obbligatoria di Navarons. Regolatore d'asta lire 8737.23. Deposito lire 900. L'appaltatore dovrà valersi delle prestazioni in natura per l'importo di lire 1200 circa.

(continua).

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 1 maggio 1882.

In adempimento ad incarico avuto dal Consiglio provinciale, la Deputazione nella seduta odierna approvò il resoconto della straordinaria adunanza tenutasi dal Consiglio stesso nel giorno 28 aprile a. c., nella quale:

— Si adottò la proposta del consigliere Maniaco di protrarre alla seduta di agosto la nomina del deputato provinciale in sostituzione del rinunciatario sig. Zille dott. Arturo;

— Si approvò l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

a) della nomina per terza del Ricevitore provinciale per quinquennio 1883-87, b) di ritenere la base dell'aggio per conferimento della Ricevitoria provinciale in cent. 25 per ogni 100 lire di riscossione, c) di ritenere la cauzione per le rendite patrimoniali di l. 52545;

— Si respinse la mozione presentata dal cons. prov. sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo di chiedere, d'accordo colle Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia, al Governo un'equa diminuzione dell'aliquota di carico sui terreni e ciò fino che andrà in attività la perequazione dell'imposta fondiaria tante volte domandata e promessa; e

— Si accolse la proposta della Deputazione provinciale per la costruzione delle linee ferroviarie provinciali Portogruaro-Casarsa-Gemonia, Casarsa-Motta, Udine-Cividale ed Udine-Latisana-Portogruaro. La Deputazione diede esecuzione alle accennate deliberazioni; oltreciò:

— Autorizzò il pagamento di l. 150 a favore del Comando di divisione dei Reali Carabinieri di Udine per indennità d'alloggio agli ufficiali dell'arma nel secondo trimestre a. c.

— Come sopra di l. 80 al sig. Vanni degli Onesti nob. Gio. Pietro per parte del premio conferito ad un toro nell'esposizione 1879 e trattenutagli a termine dell'art. 10 del Manifesto per la mostra bovina suindicata.

— Come sopra di l. 614.91 alla Direzione dell'Ospitale civile di Udine a saldo spese di cura e mantenimento della maniacca Belligoi Zuanig Maria.

— In base ai dimessi documenti stabili di assumere a carico della Provincia le spese di dozzina nell'Ospitale di Gorizia del pellagroso Piccolo Pietro di Bagnaria Arsa.

— Trattò inoltre nella stessa seduta altri n. 50 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 6 interessanti le Opere pie, n. 18 operazioni elettorali ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 59.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Società dei Reduci dalle patrie campagne. Nella seduta del 20 aprile la Commissione per la verifica dei titoli ammetteva a Soci effettivi i signori Fantoni Gio. Maria, Francescovich Angelo, Fantolini Antonio, Puppatti dott. Francesco, Berletti Angelo, Comencini prof. Francesco, Baldissera dott. Giuseppe, Heilmann ing. Guglielmo, De Galateo nob. Antonio, Rates Giuseppe, Bardelli Luigi tutti di Udine, Centazzo dott. Luigi, di Rivignano, Morgante Ferdinando-Ottavio di Tarcento, Pincino Giuseppe di Sesto al Reghena. A soci onorari di Colloredo co. Giovanni, e Benazzi Pietro-Antonio.

Nella ventura settimana la Commissione verrà di nuovo convocata per l'ammissione di nuovi Soci.

Per l'esposizione industriale friulana. La proposta fatta altra volta da molti cittadini di fare, o nell'anno presente, o nel venturo, una esposizione locale ad Udine, l'opportunità che nell'agosto del 1883 ci sarà nella nostra città il Concorso agrario regionale e nella primavera del 1884 l'esposizione nazionale a Torino, ha fatto nascere l'idea nella Camera di Commercio di cogliere l'occasione per mostrare, a noi ed ai visitatori del Concorso, anche la produzione industriale ed artistica del paese, per completare così il concorso regionale.

Naturalmente c'erano delle difficoltà, soprattutto quella della spesa, poi quella dei locali, per i quali si doveva far ricorso al Municipio, che aveva impegnato i suoi per il Comitato del Concorso agrario.

Tuttavia promise di accordare quello dell'Ospedale Vecchio, vale a dire delle scuole, della leva, della Corte d'Assise ecc. La Camera di Commercio aveva pensato di preavvisare tutti i nostri diversi Istituti della Città e Provincia, salvo a deliberare più tardi sul da farsi secondo il concorso che si avrebbe dai produttori e dai cittadini.

Intanto dispose la Presidenza che la Commissione della Camera (Presidente Volpe e Consiglieri Braidotti, Cella, Degani e Ferrari) andasse a visitare i locali, pregando la Società operaia, la Scuola d'arti e mestieri, ed il Circolo artistico di mandare, ciascuno di tali Istituti, due dei suoi da aggregarsi per intanto alla Commissione: e vennero per la prima i signori soci Bergagna e Sello; per la seconda i signori Del Bianco e Miss; per il terzo i signori prof. Majer e co. Adamo Caratti.

Tutti questi visiteranno difatti oggi, minutamente, col permesso del Municipio e colla guida di uno dei suoi impiegati, i locali suddetti ed anche le scuole di San Domenico, riservandosi di unirsi domenica prossima, per giudicare, dietro il piano e la misura dei locali visitati, se e come si possa fare l'esposizione.

Sulla cosa non diciamo altro per oggi, riserbando di tornarvi sopra, dacché a quest'opera, per condurla bene, è necessario di avere l'aiuto ed il concorso di tutti quelli che credono opportuna ed utile una tale esposizione, complementaria del Concorso agrario e preparatoria della Esposizione nazionale della primavera del 1884 a Torino.

Non si tratta di fare grandi cose, da potersi paragonare con quelle dei grandi centri; ma bensì di fare in certa guisa l'inventario della produzione della Provincia, affinché i forestieri possano vedere quanto si produce ed a qual prezzo, e di mettere in mostra i prodotti sotto a tale aspetto, e di soddisfare un voto dei cittadini più volte manifestato.

La Commissione si radunerà domenica alle ore 10 ant. presso la Camera di commercio.

Personale giudiziario. Sono promossi dalla 2^a alla 1^a categoria Giavedoni Domenico, pretore del mandamento di Latisana, e datore dal 1^o marzo; e Giovanni Bulfini, pretore di San Vito al Tagliamento, a datore dal 1^o aprile del corrente anno.

Laresio Eugenio, vicecancelliere della pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di Biadene.

Circolo Artistico udinese. I signori Soci sono invitati lunedì 8 corr. alle ore 8 1/2 pom. ad una lettura del Socio dott. Pacifico cav. Valassi che tratterà il tema: *L'Arte ispiratrice*.

Dopo la lettura, avrà luogo un trattenimento musicale.

La Direzione.

Il Concorso agricolo udinese del 1883, e la Pella.

All'egregio veterinario prov. dott. Romano.

Senti, amico, o questa volta, o chi sa quando. Questa è la volta in cui converrebbe presentare alla Commissione agricola qualche cavallo reso ad arte pella. Cioè il raccomandando, e tu metti in opera le tue cognizioni, ed il tuo buon volere per farlo. — Al Messico i cavalli alimentati con gambi di granturco affetti di carbone raccolto in borse grandi come pera (*ustilago maidis*) impellagriscono. Ne lo accerta il dott. Salas, il quale studiò la cosa sopralluogo, e vide come ivi i cavalli nutriti a quel modo, indi esposti nell'estate al sole, incontrano gli eritemi, le scottature solari, e tutto il decoro del 1^o, 2^o, 3^o stadio propri della pella. Interesse imperioso riprodurre questo fatto onde presentarlo agli esami ed ai riflessi della Commissione.

E come si fa a riprodurre esso fatto? Bisogna nutrir alla lunga de' cavalli con foraggi commisti a copia di mastice, carbone. Se non che dove trovar le ustilagini occorrenti se ogni anno, mettendo il formentone, que' tumori vengono rejetti sul campo, per cui manca qualsiasi raccolta? Conviene ordinarne cominciar da questa, e combinar quest'anno a tempo cogli agricoltori, sceltoché essi tumori sin-

serbati pegli sperimenti. — Nel Giornale di Udine (1881, n. 40) leggesi in una *Corrispondenza da Milano*: Lo sperimento che è domandato dal vostro Pari non è nè difficile, nè costoso, o mi pare che dovrebbe venir eseguito in tutte le Provincie dell'Alta Italia. Non si tratta che di raccogliere in qualche casolare della bestia da rifiuto, e di portar nella loro mangiatoia, colle altre erbe, una quantità di quelle borse ripiene di funghetti microscopici, indi, pascolate così a lungo, esporle al forte sole perchè compajano le scottature. Se gli effetti corrispondano alle previsioni avrete a buon mercato un rimedio preventivo della pella. Esperienza di tal fatta dovrebbero farle i possidenti interessati, ed anche i Comizi agrari.

Ora qual più bella occasione a ciò di quella del Congresso nostro agrario 1883? Un solo cavallo, che vi si potesse presentare impellagrito ad arte, illuminerebbe sull'infirmità più che tutte le medicature proposte, e senza frutto, giacché esso ne additerebbe la causa, e la cura preventiva. — Per buona ventura il concorso 1883 darà tempo nel prossimo autunno di raccogliere i funghi ustilaginei, d'usarli fino all'estate successiva, ed in questo d'ottenere le scottature, e gli eritemi caratteristici.

Al Messico, la malattia del cavallo per nutrizione col mais fungoso, se la chiamano *enmaizadura*, ed il cavallo *enmaizado*, perchè al mais, anziché alle funghie delle ustilagini, ne vien attribuita la colpa. In realtà il cavallo resta funghizzato, e la malattia è una *funginizzazione*, la quale s'estrinseca coi sintomi stessi addomandati nell'uomo pella. Potendo aver sotto l'occhio contemporaneamente i due esemplari, generati amendue dal mais inquinato d'ustilago, essi si d'indicherebbero a vicenda. — Credo che la circostanza del deliberato concorso agricolo si presti molto per maturare l'esperimento, ed io che so quanto mi festi d'aiuto negli studi microscopici sulla pella, pubblicati a Napoli nel 1872, anche in tal caso fido grandemente in te; dico poi che, o si combina di far l'esperimento questa volta, o chi sa quando, poichè i partigiani di medicature, che falliscono sempre, perchè non medicano nè il male, nè le preconcette loro idee, continueranno ad arruffare ognor più l'arrabuffata matassa. Credimi sempre.

L'aff.mo Amico

Antongiussepe dott. Pari.

Il contratto per le ferrovie. Oggi, tra la nostra Deputazione Provinciale e i rappresentanti della Società Veneta, è stato firmato il contratto per la costruzione delle nostre ferrovie.

Il seclato di via Gemona. Specialmente la seconda metà del ciotolato di via Gemona è talmente rovinata da rialzamenti ed abbassamenti da rendersi praticabile soltanto ponendo i cavalli al piccolo passo, e sopportando pazientemente delle buone scosse, che non per questo vengono evitate. Udiamo che il Municipio protrae questo riattamento, nell'aspettazione che abbia a passarvi la tramvia. Ma se questo gradito mezzo di locomozione non verrà attuato se non che chi sa quando, è buona ragione di lasciare abbandonato in quel vergognoso modo il ciotolato di una via, tanto frequentata della città?

Un udinese censito.

Teatro Minerva. Ieri sera si è data l'ultima della *Favorita* con un pubblico piuttosto scarso. L'opera però venne ridotta assai volentieri e molto apprezzata ne fu l'esecuzione. I maggiori onori toccarono questa volta al bravo tenore Bruschi — l'appassionatissimo Fernando del quale altra volta dicemmo. Difatti ieri sera il suo bel timbro di voce — se non tanto esteso, chiara però e di facil emissione — disponendosi alle melodie di questo eletto spartito, ha certo acquistato un fascino nuovo, una dolcezza squisita se tanto giunge a scuotere gli uditori. Specialmente nella romanza del primo atto ed in quella del quarto — « Spirito gentil » — il Bruschi raccolse applausi prolungati e generali. Si distinse assai anche nei duetti e nel pezzo d'assieme; fu in una parola un ottimo Fernando, cantante appassionato e gentile e noi siamo ben lieti di registrare il bel successo che ieri sera ha ottenuto.

Era annunciato il debutto della signora Maria Oddi quale Leonora, ma, caduta essa indisposta, questa parte venne la per il assunto, e tanto per compiacere l'impresa, dalla vezzosa signorina Italia Giorgio. A parte che la tessitura della *Favorita*, richieda una voce di mezzo-soprano, a parte un po' di timor panico, del resto scusabilissimo in un'artista che si produce in uno spartito che non è del suo repertorio, il pubblico convenne (e noi all'opinione sua sottoscriviamo volentieri) che ella disimpegnò egregiamente l'obbligo assunto. Fu assai applaudita e chiamata al proseno, specie dopo l'aria del terzo atto « O mio Fernando » da lei benissimo detta.

Bene anche il basso Riva (nostro concittadino) quale Baldassare. Egli ebbe campo di spiegare quel suo bel timbro di voce che molti artisti a buon dritto gli invidiano e di farsi meritamente applaudire. Bene del pari ed applaudito l'elegante baritone Migliazzi.

Ora quest'ottimo complesso d'artisti e i nostri coristi partono per Pordenone dove daranno due rappresentazioni della *Traviata*.

Di ritorno, andrà in scena, crediamo, il *Trovatore*.

La Congregazione di carità di Fagnana ringrazia il cav. Antonio Volpe dell'offerta di lire 100 che anche quest'anno ha voluto fare nella ricorrenza del giorno in cui cessò di vivere il suo figlio Eugenio.

Atto di ringraziamento.

È di dolce conforto al cuore degli afflitti il veder diviso da numerosi conoscenti ed amici il proprio dolore, e nel caso di perdita d'amato congiunto, il veder rese a lui sincere onoranze e tributo largo compianto. Questo conforto lo ebbero noi, moglie, figli, figlie, congiunti del defunto **Giorgio Pesamosca**, al massimo grado, ed è perciò che sentiamo il dovere di renderne pubbliche grazie.

Ringraziamo dunque il medico comunale dott. Natale Pletti che, oltre ad aver con nobile zelo e raro sapere curato l'infermo, rivelò anche una volta alla famiglia il suo ottimo cuore di padre e d'amico; ringraziamo il Rev. Parroco don Gio. Batta Brisighelli che si prestò disinteressatamente a rendere più solenni le onoranze funebri e dal pergamo disse belle e sentite parole in onore del defunto; ringraziamo i musici del paese ed i cantori che gentilmente si prestarono; infine l'onor. sig. Sindaco di Pavia ed il Consiglio e tutta quell'eletta e numerosa schiera di persone gentili e di popolo che seguirono la bara profondamente commossi.

Peretto, 5 maggio 1882.

FATTI VARI

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronchite proveniente da un erpete e che occupava altre volte vari punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distintissimi nulla dava a sperare della sua salute anzi di essa disperavasi totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo sciroppo di Parighina composto preparato dal cavaliere Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovò in men d'un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo sputo abbondantissimo tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve, ed ora trovasi perfettamente guarito pel solo ed unico uso dello Sciroppo di Parighina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perchè è di una attualità palpitante e molto popolare, perchè i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comestini.

Società italiana degli Autori. Annunziamo con vivo piacere che nell'Assemblea generale della Società italiana degli Autori, tenutasi in Milano ne' giorni 22 e 23 corrente aprile, previa discussione e approvazione dell' analogo Statuto, venne regolarmente e definitivamente costituita la detta Società.

A norma degli art. 7 e 10 del surricordato Statuto l'Assemblea stessa procedette alla nomina del Consiglio direttivo, il quale rimase così composto:

Cesare Canù, presidente onorario — Tullio Massarani, presidente effettivo — Michele Amari — maestro Antonio Bazani — G. comede Bianchi — Giulio Carcano — G. osné Carducci — Cesare Correnti — Edmondo De-Amicis — Francesco De-Santis — Paolo Ferrari — Leonè Fortis — Luigi avv. Gallavresi — Vigilio prof. Inama — Giovanni Prati — Eleuterio Pagnano, pittore — Napoleone avv. Perelli — Leopoldo Pullè, dep. — Enrico avv. Rosmini — Emilio Treves — Giuseppe Verdi — Tito prof. Vignoli.

Alle numerose e cospicue adesioni date di già al nuovo Sodalizio, noi siamo certi faran seguito moltissime altre, mentre nessuno può disconoscere i considerevoli e reali vantaggi che alla benemerita classe de' letterati e degli autori in genere può apportare la nuova Società di cui in Italia da tempo si sentiva il bisogno.

Le adesioni si ricevono dal Segretario della Società italiana degli autori, Milano, piazza del Duomo, portico settentrionale, N. 21.

Il Comitato attende in questo momento alla stampa dello Statuto sociale, recante le modificazioni votate nell'Assemblea generale.

Sono ammessi a far parte della Società « tutti gli scrittori ed autori di opere scientifiche, letterarie ed artistiche. Italiani o residenti in Italia, e quindi uomini di lettere, pittori, scultori, musicisti, ingegneri, architetti, ecc.; gli editori, i capicomici, e tutti coloro che giustifichino d'essere in possesso di diritti di autore; ed in genere tutti i cultori delle scienze, delle lettere e delle arti che facciano adesione allo Statuto della Società ».

Il contributo d'ingresso è di lire 10, che verranno anticipate da chi intende far parte della Società.

Il contributo annuo è di lire 20, pagabili in due rate semestrali.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 4. Il prof. Sbarbaro sarà giudicato appena in giugno. La pena massima secondo l'art. 259 del Codice penale, in cui potrà incorrere, è di sei mesi.

Pretendesi che Sbarbaro dimostrerà che la sera del preteso oltraggio a Baccelli egli non uscì di casa.

Oggi Maccaluso (quello che gittò il revolver nella Camera), verrà tratto dalle Carceri nuove e mandato ad espiare la sua pena nel penitenziario di Girgenti dove è destinato.

I vescovi di Baiona e di Santa Cruz portarono al papa 228 mila franchi.

Si ritiene che il trattato di commercio non verrà approvato prima di lunedì.

Il Re firmò stamane il decreto che modifica l'articolo decimo del regolamento universitario circa il tempo utile delle iscrizioni alle università, onde i giovani abbiano il beneficio di ritardare il servizio militare.

Il tempo utile dell'iscrizione comincerà al 1. di agosto. I giovani potranno presentare un certificato ai consigli di leva in agosto e settembre.

La regina e il principino partono per Napoli, e ritorneranno qui il 3 giugno.

Le prove di velocità del *Dandolo* avranno luogo alla Spezia l'11 corr., le definitive il 20.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tunisi 3. Il pascià di Tripoli ordinò ad Al-benhalifa di internarsi a Bengasi. Al-benhalifa è disposto ad obbedire.

Costantinopoli, 3. Il *Vakit* considera la nomina di Abdurrahman come una splendida prova della volontà del sultano di affrettare le riforme.

Parigi, 4. La *Pax* smentisce che il governo occupi di dare un successore a Desprez che non fu ancora posto in ritiro.

Londra, 4. Al banchetto di Hertford, Kimberley difese il governo. Disse che l'agitazione in Irlanda virtualmente è vinta.

Parigi, 4. Alla Camera, Freycinet, rispondendo a Tissot, dice che il Marocco non è responsabile dell'aggressione di Tgri che fu effettuata da tribù indipendenti. Quindi, rispondendo a Belleu, dice che la necessità di occupare Figuig non è dimostrata; i militari competenti dicono che non basterebbe andare a Figuig, ma 300 chilometri al di là. Approvati l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal gabinetto.

Atene, 4. La famiglia reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'istmo di Corinto.

Berlino, 4. I risultati completi della sottoscrizione del prestito si conosceranno solamente domani.

Londra, 4. I deputati irlandesi attendono le dichiarazioni del governo sulla politica agraria avanti di decidere sulla loro condotta. Una lettera dell'arcivescovo di Cashel a Parnell dice che il trionfo è incompleto senza la scarcerazione di Davitt.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 4. (Comuni). Forster, accolto con applausi, dichiara che si è dimesso perchè stimò che le ragioni che giustificavano l'arresto dei sospetti esistono sempre. Aggiunge che i nuovi provvedimenti potranno migliorare momentaneamente la situazione, ma metteranno finalmente l'Irlanda al disopra della legge.

Lord Federico Cavendish, fratello di Hartington, fu nominato successore di Forster. I deputati irlandesi disapprovano la scelta.

(Comuni). Il governo annunzia che Davitt sarà liberato.

Londra, 5. La sottoscrizione del

prestito italiano chiuderassi soltanto stasera. Allora se ne pubblicheranno i risultati.

Firenze, 5. La madre di Farini è spirata stamane.

Londra, 5. Forster disse che si è dimesso perchè, contrario alla scarcerazione di Parnell e compagni, combattè vivamente tale scarcerazione. Dichiara che bisogna rinforzare la legge in Irlanda.

Gladstone giustificò il provvedimento preso dal governo.

Vari oratori parlarono in favore o contro la condotta del governo.

Parnell, Dillon e Kelly smentiscono che sieno state poste condizioni alla loro scarcerazione.

Cairo, 5. Il falso profeta Mohdi sconfisse nuovamente gli egiziani e prese la città di Sennar. Egli marcia sopra Chartum, che è indifesa.

Il Darfur e Cordofan sono in piena insurrezione.

Accusasi il ministero di occuparsi di questioni personali e di lasciar perdere delle provincie al sud dell'Egitto.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 4 maggio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale gius. ragg. ufficiale
Frumento	da L. a L. 21.50	da L. a L. 28.46
Granturco	14	16
Segala	14.25	15
Sorgorosso	8.20	—
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	25	—
alpigiani	—	—
Orzo briliato	—	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

Al quintale

fuori dazio con dazio

	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	4.50	5.20	5.70
dell'alta (1 ^a qualità)	3.70	4	4.40
della bassa (2 ^a)	3.20	4.10	3.90
Paglia da foraggio	—	—	—
da lettiera	3.50	3.60	3.80

COMBUSTIBILI

Legna da ardere, forti	—	—	—
— dolci	—	—	—
Carbone di legna	—	—	—

Grani. Signoreggia la solita calma propria a manifestarsi in questa stagione, e per le ragioni già replicate.

Pel granturco i prezzi registrati furono: 1. 14, 14.20, 14.50, 14.80, 15, 15.50, 16.

Per gli altri cereali i soli prezzi segnati in listino.

Foraggi e Combustibili. Continua il declino nel fieno perchè il nuovo prodotto promette di essere buono ed abbondante.

Foglia di gelso. All'aprirsi del mercato si pretendevano cent. 22 al kilo spoglia da bacchetta, ma per le scemate domande, le offerte discesero, da lì a qualche ora, a cent. 14.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 4 maggio.

Napol.	953.1/2	a 952.1/2	Ban. ger.	58.70	a 58.60
Zecchini	5.61	a 5.59	Ren. au.	76.55	a 76.70
Londra	120.15	a 119.75	Run. 4 pc.	88.3/4	a 89
Francia	47.70	a 47.50	Credito	343.1/2	a 342
Italia	46.50	a 46.30	Lloyd	663	a —
Ban. ital.	46.50	a 46.30	Ren. it.	88.3/8	a 88.1/2

Vienna, 4 maggio.

Mobiliare	342.80	Napol. d'oro	953.1/2
Lon. barde	141.75	Cambio Parigi	47.65
Ferr. Stato	337.50	id. Londra	119.6
Banca nazionale	825	Austraca	77.50

Londra, 4 maggio

Inglese	101.81	Spagnuolo	28.3/8
Italiano	89.1/2	Turco	13.1/8

Berlino, 4 maggio.

Mobiliare	592	Lombardo	245.50
Austriache	562.50	Italiane	90.40

Venezia, 5 maggio.

Rendita pronta 90.58 per fine corr. 92.75

Londra 3 mesi 25.63 — Francese a vista 102.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58

Bancanote austriache a 215.50 a 216

Fior. austr. d'arg. — — —

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 5 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0/0	84.15	Obbligazioni	311
id. 5 0/0	117.20	Londra	28.3/8
Rend. ital.	89.75	Italia	2.5/8
Ferr. Lomb.	—	Inglese	101.75
V. Em.	—	Rendita Turca	13.27
Romane	—	—	—

Firenze, 5 maggio

Nap. d'oro	20.61	Fer. M. (con).	—
Londra	28.63	Banca To. (n°)	—
Francese	102.45	Cred. it. Moh.	844
Az. Tab.	—	Rend. italiana	92.62
Banca Naz.	—	—	—

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE
Parlamento Nazionale
Senato del Regno.
Seduta del 5.

Il presidente comunica l'invito al Senato di assistere il 20 maggio all'inaugurazione del monumento di Montebello. Si delibererà quando si sarà ricevuto il programma della cerimonia.

Stante l'assenza del ministro dell'Interno, rinviati ad altra seduta il primo progetto inscripto all'ordine del giorno circa lo stato degli impiegati civili.

Approvati i seguenti progetti: 1. Aggregazione del comune di Bargaglio al mandamento di Staglieno. 2. Aggregazione dei comuni del mandamento di Montebello al distretto notarile di Brescia. 3. Rinnovazione dell'ufficio di conservazione delle ipoteche in Messina. 4. Facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Catania e Catanzaro. 5. Aggregazione della Borgata Sierpito al comune di Avigliano Basilicata. 6. Cessione al municipio di Milano di stabili demaniali. 7. Estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai di marina dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878. 8. Convenzione della società delle ferrovie sarde per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Terranova-Golfo degli Aranci.

Procedesi alla votazione segreta dei progetti, che risultano approvati.

Discussione del progetto per la spesa dei lavori di assetto definitivo delle cliniche universitarie nell'ospedale di Sant'Orsola in Bologna. Pacchiotti, relatore, riconosce la bontà del principio delle dotazioni governative alle cliniche universitarie. Raccomanda che un trattamento uguale a quello delle cliniche universitarie di Padova, si usi alle altre cliniche simili del Regno, particolarmente a quelle dell'ospedale di San Giovanni in Torino.

Approvati il progetto con una modificazione all'art. 5 e una breve discussione alla quale partecipano i Senatori Patermostro, Bertolini, Finali, il relatore e Acton.

Approvati il progetto sulle disposizioni per la giubilazione degli operai permanenti e lavoratori avventizi della regia marina.

Nella votazione a scrutinio segreto, i progetti sono approvati entrambi.

Levasi la seduta alle ore 5 1/2. Domani seduta.

Camera dei deputati

Seduta del 5.

Presidenza Varè.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Il presidente dice che i timori di tutti si sono avverati: la vedova di Carlo Luigi Farini è morta stanotte. Stringe il cuore pensando che questa famiglia si benemerita della patria negli ultimi anni si è andata diradando. Noi colleghi di Domenico Farini sentiamo vivamente il dolore che prova l'uomo ferito dalla perdita della madre, quell'uomo che più volte eleggemmo a dirigere i nostri lavori e che i maggiori titoli ha acquistato alla nostra simpatia ed affezione per sennò, dignità e abnegazione nel compiere il suo ufficio. (bravo, benissimo da tutte le parti).

Sambuy: La sventura che ha colpito Domenico Farini trova nei nostri cuori un'eco dolorosissima perché le relazioni nostre col presidente non sono solo di ossequio, stima e devozione, ma di quel sincero affetto e amore che rende partecipi alle gioie e ai dolori. Quindi è sicuro che interpreta il sentimento di tutta la Camera, desiderando che la vicepresidente sia incaricata di associarsi al tutto del Presidente.

Nicotera: I sentimenti di Varè e di Sambuy sono condivisi dalla Camera intera. Il dolore onde il presidente è stato colpito trova difficilmente un conforto; ma le manifestazioni di affetto, di simpatia e riverenza valgono almeno a lenire il dolore. Si associa alla proposta di Sambuy e desidera inoltre che i funerali della moglie dell'uomo che rese grandi servizi al paese, della madre del Presidente che ai titoli di benemerita paterna unisce i personali, sieno fatti a cura dello Stato. Propone infine, insieme con Puccioni, il seguente ordine del giorno:

La Camera esprimendo all'onorando e benemerito suo presidente vivi sentimenti di rammarico per la sciagura che lo ha colpito, delibera che una sua rappresentanza assista ai funerali della compianta Genoviera Farini.

Mancini si associa, a nome del governo, ai sentimenti espressi. La donna che compiangiamo fu moglie d'un uomo in cui la storia riconosce uno degli artefici più arditi ed intelligenti della nazionale unità, e madre di un uomo che dopo aver ben

meritato come soldato dell'Indipendenza, rende servizi al paese presiedendo questa Assemblea con la rarissima qualità che ammiriamo. Conobbe quella donna nell'esilio, esempio di dignità fra le madri italiane, ispiratrice di coraggio e di speranza nell'avvenire e di quel patriottismo che ha fruttificato l'Italia che oggi esiste. Accolta anche in nome del governo la proposta Nicotera e Puccioni, dichiarando che tutti qui prendono parte a questo lutto di famiglia e che i funerali saranno celebrati per incarico e cura dello Stato al fine di testimoniare i sentimenti della Camera verso l'uomo che la presiede.

Mordini associati alle cose dette e alle proposte fatte.

Ercole desidera specialmente che sia comunicata al presidente la frase già espressa che il suo lutto domestico è per la Camera un lutto di famiglia.

La proposta Nicotera e Puccioni è approvata all'unanimità.

Si comunica una lettera di Cherubini che insiste nelle dimissioni; quindi dichiara vacante il collegio di Lonato.

Riprendesi la discussione generale del trattato di commercio colla Francia. Bosselli prosegue il discorso interrotto, continuando a ragionare sulle sovrattasse d'entrepot, cioè della tassa sulla provenienza indiretta da cui vengono colpiti 29 prodotti europei. Gli scopi che la Francia si è proposta con essa sono a vantaggio esclusivo della sua marina, della sua industria, del suo commercio. Infatti per essa si difese dalla concorrenza straniera, e acquistò prevalenza su altre Nazioni, specie su noi.

Del resto il sistema di tassare in modo eccezionale le importazioni indirette non è nuovo. Ne svolge la storia, le vicende e gli effetti, massime rapporto a noi. Gioverà che anche noi lo introduciamo? Esamina la questione rispetto alle varie merci che si importano indirettamente, opinando che per alcune convenga, per altre no.

In Italia le opinioni non sono concordi, specialmente se la tassa debba applicarsi a tutte le provenienze indirette, non a quelle sole di Francia. Pone i quesiti: se possiamo, secondo il trattato, applicarla alla sola Francia e se gioverà applicarla alle provenienze indirette di tutte le Nazioni o restringerla a quelle di alcune. Chiede si risolva il primo. Quanto al secondo crede che in Italia siavi bisogno di aprire nuovi e larghi sfoghi all'operosità e all'intelligenza per far rivivere le grandi tradizioni della nostra marina e i nostri commerci di esplorazione.

È necessario, urgente preparare il nostro programma economico e tenerci pronti perché può essere prossima l'ora in cui si dovrà esser forti.

Luzzatto esordisce con due dichiarazioni, cioè che non vuol punto sollevare questione fra protezionisti e liberi scambisti, e che censurando alcune disposizioni non intende censurare i negozianti, perché hanno ottenuto tutto quanto era possibile nelle condizioni date.

Discorre dell'ordine del giorno della Commissione relativo alla convenzione marittima da prorogarsi, che è troppo ingenuo o non lo intenda punto. Dimostra che non può avere alcun effetto verso la Francia, tanto tenace di questa sovrattassa. Non è della nostra dignità di intraprendere nuove trattative che per prova conosciamo vanissime. Esaminiamo piuttosto se dobbiamo adottarla anche noi, non altro. Perciò si oppone a detto ordine che reputa al carattere pratico che deve avere il nostro indirizzo commerciale.

È detto nel trattato che si negozierà un'altra convenzione marittima. Ma chi ha dato al Governo la facoltà di vincolare l'Italia con una semplice dichiarazione diplomatica al trattamento della Nazione più favorita, nel caso non si rinnovasse la convenzione?

Era lecito prima del 1877, non più dopo. Opina che non sarà dato rinnovare la convenzione colla Francia. D'altra parte la concessione del trattamento della Nazione più favorita fatta per patto internazionale è cosa grave e piena di conseguenze, tanto più che non siamo sicuri delle tendenze economiche della Francia.

Ha detto di credere che non si riuscirà a rinnovare la convenzione perché la Francia consentirà difficilmente al cabotaggio sulle coste sue e quelle di Algeria, e se anche gli accordi riuscissero in parte sarebbero in compenso sacrificati gli interessi dei pescatori italiani, perché forse la Francia vorrebbe far cessare la nostra pesca corallina colà.

Non sarebbe quindi consentaneo ai nostri interessi che noi lo consentissimo alla Francia. Ricorda le negoziazioni del 1876 e 1877 e i compensi da essa ottenuti allora con molto stento. Passando poi all'esame delle altre questioni toccate da vari oratori, risponde ad allusioni od interrogazioni dirette, e soprattutto sulla tariffa generale 1878 che Nervo disse incompleta e Zeppa di buona lega. Non si deve dimenticare in quali circostanze fu presentata e discussa, quando cioè non si prevedeva che la Francia respingerebbe il

trattato. La nostra tariffa allora mirava a difendere i nostri interessi dalle pretese dell'Austria con cui negoziavasi un trattato. Ricorda le vicende del trattato 1878 colla Francia e le ragioni della ripulsa di essa.

L'Italia non ha nulla da rimproverarsi. Riconosce i difetti della tariffa generale ammessi fin d'allora e confermati dalla esposizione di Milano. Domanda perché il Ministro non ne abbia proposta la revisione, insieme col trattato presente, mentre era pur obbligato a farlo in breve tempo.

La presenterà forse tra breve, ma troppo tardi per raccogliere qualche beneficio, perché non è da sperarsi che il Parlamento ora la discuta.

Spettava pure alla commissione il dovere di rilevare i difetti e le serie conseguenze. La rimprovera di non averlo fatto. Accenna a parecchi punti ove la tariffa generale merita di essere modificata.

Quando ai reclami riconoscere giusti quelli dei lanajuoli, che non potranno essere acquistati se si accetta il trattato. I ministri si sono messi sotto l'egida di un ordine del giorno Minghetti, già votato dalla Camera, ma hanno fatto il contrario di quello che con esso si voleva. Lo dimostra. Osserva a Zeppa che la ragione per cui all'esposizione di Milano non si videro i progressi della laneria, sono parte perché le novità stavansi ancora fabbricando, parte, perché i grossisti vietarono di riconoscere come italiane le stoffe che essi fanno passare per francesi.

Raccomanda al Ministero che i tipi del commercio della lana d'Italia coll'estero sieno divisi in prodotti scadenti o finissimi, tipi inglesi medi o fini, tipi francesi tra medi, e grossi tipi belgi.

Mostrando anche i motivi dei reclami dei nostri crederi che i nostri siano separati dai tessuti e compresi in una categoria speciale. Accennando le ragioni dei tintori di Como, propone si liberino da dazio le materie prime per le tintorie. Chiede protezione per le industrie delle cartucce da caccia in Lecco, della fecola di patate e della concia di pelli, per le quali esistono petizioni che devono essere prese in considerazione, perché si tratta di danni cui si può riparare.

Bisogna assolutamente che difendiamo le nostre industrie come fanno le altre nazioni e che dobbiamo non troppo fidarci dei trattati perché coll'odierno rapido e continuo movimento, spesso le previsioni vanno deluse. Così è avvenuto per l'Austria, con cui credevamo di aver fatto un buon trattato. Prima adunque di deliberare dobbiamo esaminare e discutere gli interessi di tutti.

Resta il gravissimo argomento del bestiame. Nel 1877 si ottennero dazi mitissimi sovra il bestiame e le carni fresche; ora si ottengono lievi agevolazioni, per alcune insignificanti produzioni agricole; ma venne addoppiato il dazio sulle carni ed escluso dal trattato quello sul bestiame che è perciò colpito dalla tariffa generale. La situazione è dunque peggiorata. Il danno è grave, né l'aumento di detto dazio potrebbe essere compensato da un ribasso delle tariffe ferroviarie, perché se questo giungesse a costituire un vero compenso, in Francia si chiederebbe l'aumento delle loro tariffe dei trasporti e dazi per ristabilire le cose come stanno.

L'azione della America appena comincia a farsi sentire in Europa; ma andrà sempre più svolgendosi e massime pel bestiame eserciterà un'influenza notevole.

Esamina se la concorrenza americana sia un spauracchio messo avanti dai proprietari o una realtà veramente minacciosa. La concordia fra agricoltori e industriali si va sempre più turbando, il che è un fenomeno da preoccupare. Cominciano in Europa a diminuire i prezzi dei fitti della proprietà agricola, mentre si tende ad aumentare i dazi protettori della industria e si abbassano quelli dei prodotti agrari. L'equilibrio è perduto per i sospetti la verso concorrenza dell'America. Questa è l'accessione di numerosi territori di prima qualità, e nell'Europa sono coltivati anche quelli di seconda, e terza. La concorrenza fra i prodotti quindi non si può più sostenere. Una difesa potrebbe essere il costo dei trasporti; ma questo va diminuendo ogni giorno. Non ci sono che due rimedi: o aumentare i dazi sui prodotti americani importati o diminuire le imposte per facilitare la produzione interna.

È necessario però preoccuparsene a tempo e perciò vorrebbe che l'Italia non si vincolasse con trattati a non alterare per anni i suoi dazi.

Esposti così i suoi dubbi, desidera averne dai ministri soluzioni soddisfacenti, senza le quali non approverebbe il trattato proposto. Conchiude confortando a difendere dalle molteplici insidie anche il numeroso e benemerito esercito dei nostri lavoratori.

Peruzzi replica ad asserzioni di Luzzatti concernenti la Commissione della quale l'oratore è presidente, una petizione della Camera di commercio di Milano, su cui riferirà, e sulla concorrenza americana (Applausi!)

Mancini presenta il progetto per la pro-

roga dei termini fissati alla scadenza dei trattati di commercio con la Svizzera, il Belgio, la Gran Bretagna, la Germania, e la Spagna; ne chiede l'urgenza e propone si mandi alla medesima commissione che ha esaminato quello colla Francia.

Branca, Nervo e Luzzatti si oppongono preferendo la via ordinaria degli uffici e se scadranno prima che la Camera ne deliberi si applicherà la tariffa generale. Entrando in un nuovo indirizzo economico è necessario uno studio diligente e calmo.

Dopo osservazioni di Lualdi, cui replica il Ministro, il quale insiste solo per l'urgenza, questa è approvata.

Levasi la seduta alle ore 7.

Irtkustak, 5. Il capitano Detong e dieci marinai della Jeanette furono ritrovati morti.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 5. Pare probabile la nomina del conte Coronini a successore di Szlavy, non trovandosi veruno candidato ungherese disposto ad accettare.

Le notizie che giungono da Cattaro sono serie assai. L'insurrezione minaccia di peggiorare; parecchi comuni delle Bocche sono renitenti all'arruolamento militare. Si temono nuove complicazioni, ed è necessario un aumento di truppe.

Berlino, 5. La Camera dietale dei deputati approvò la legge ecclesiastica, nella forma votata dalla Camera dei signori dopo vivissima discussione.

L'annoverese Greeting accusò il governo di parteggiare per il Vaticano col centro distruggendo le leggi di maggio, e compromettendo l'opera del protestantesimo.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, afferma che il governo scioglierà la Camera dietale nel caso ch'essa respinga la legge su l'impiego dei redditi.

Martedì ha luogo la prima lettura al Reichstag della legge sul monopolio dei tabacchi.

Cracovia, 5. Lo Czes annuncia che gli ebrei di Gombin presso Varsavia furono totalmente saccheggiati. La città-della è ridotta a un campo di rovine. Gli ebrei si difesero e molti sono i feriti da ambedue le parti.

Perdurano serie apprensioni di tumulti a Varsavia anche contro i tederchi.

Londra, 5. Venne sventato un complotto tendente a far saltare in aria il palazzo dei volontari di Chatam. Fra gli arrestati havvi uno zappatore del genio.

Il ministero presenterà un bill per regolare la questione dei fitti arretrati.

Madrid, 5. Avvenne al Senato una scena tumultuosa provocata da Veyra Armijo che qualificò rivoluzionaria la condotta dei conservatori nel trattato di commercio colla Francia.

Pietroburgo, 5. È comparso un numero della Narodnaja Vozja, il quale dice che Strelnikow fu ucciso per sentenza del comitato esecutivo.

I genitori supplicavano a favore dei figli, e Strelnikow rispondeva: Non prendetevi pensiero: saranno appiccicati.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Assicurazioni

contro i danni degli incendi e della grandine.

La prima Società Ungherese d'assicurazioni generali in Budapest assicura contro i danni prodotti dal fuoco per Contratti durevoli dieci anni riflettenti le case d'abitazioni site nella città senza aumento dei premi, concedendo agli assicurati il

Primo anno Gratis.

La Società assume inoltre assicurazioni contro i danni prodotti dalla grandine per l'anno 1882 le quali offrono vantaggi specialissimi.

CAPITALE DI GARANZIA

Fr. 35,859,987.90.

Per schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale in Udine, presso Antonio Fabris, via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) n. 4.

Deposito

sacchetti garza, buste di carta con e senza garza pel confezionamento del seme bachi a sistema cellulare; scatole, telai e cartoni garza per riporre il seme, a prezzi di fabbrica.

Udine, via Treppo n. 4.

Eusebio Luigi.

PEJO

vedi avviso in quarta pagina

BACHI NATI

da vendersi provenienti da Cartoni originarii annuali delle migliori Provincie.

Rivolgersi al signor ANGELO BATTISTONI Via Poscolle calle del sale N. 7.

IL DOTTOR

A. Bianchetti

Chirurgo-Dentista

in Venezia, Calle Pignoli n. 753.

avverte la sua numerosa clientela che fra pochi giorni si recherà in UDINE, alloggiando, come di consueto, in Piazza S. Giacomo, Corte Giacomelli, n. 2, piano II.

Cercasi

un bravo Agente Viaggiatore pratico nel Ramo Assicurazioni.

Lauta Provvigione.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Da vendere

Filanda di 20 bacinelle cioè n. 12 a macchina e n. 8 a mano co' relativi deschi, caldaie e tubi conduttori d'acqua, di rame, nonché circa n. 50 ceste da stoffa.

Rivolgersi in Borgo ex Poscolle via Brenari n. 13.

Al Magazzino nel locale Giacomelli, fuori porta Poscolle, si vendono

Fagioli Carnia

a centesimi 20 al chilogramma.

CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Belavitis, Udine.

Avvisi

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che, stante il precoce presentarsi della tepida stagione, giornalmente vengono apparecchiati, come cura primaverile, i decotti di Salsapariglia.

BOSERO e SANDRI.

Dentista.

O. TOSO chir. mecc. dent. cura tutte le malattie della bocca e delle gengive e rimette denti e dentiere artificiali.

Udine, Via Paolo Sarpi, N. 8.

Casino per villeggiatura

Da affittarsi in Buttrio un casino composto di otto locali oltre granaio, stalla e rimessa, con annesso cortile, e circa 4 campi di vigna e frutteto, ed abbondante corso d'acqua.

È posto in amenissima posizione ed è vicino alla stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi in UDINE all'Agenzia dei conti Brazza-Savoguan od allo studio dell'avv. Linussa.

I fratelli Dorta in Udine, depositari della rinomata birra di Puntigam vendono la medesima anche in bottiglie e tengono pure deposito della acqua di Chilli della fonte di König-sbrunn.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 9.28 ant.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant.	ore 2.35 pom.
ore 4.45 pom.	ore 9.20 pom.	ore 4.00 pom.	ore 8.28 pom.
ore 8.28 pom.	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom.	ore 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 8.00 ant.	ore 8.56 ant.	ore 6.23 ant.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.48 ant.	ore 1.33 pom.	ore 4.18 pom.
ore 10.35 ant.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.50 pom.
ore 4.30 pom.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom.	ore 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
ore 3.17 pom.	ore 7.06 pom.	ore 8.00 ant.	ore 12.40 mer.
ore 8.47 pom.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom.	ore 7.42 pom.
ore 2.50 ant.	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant.	ore 12.35 ant.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti com-
plessi per mio **Rigeneratore e Lozione**, se at-
testano da una parte che il principio dal quale ero partito
basava sull'uso dell'altra, l'ostinata resistenza in certi casi
opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi con-
vincava della necessità d'insistenti studi; e quindi, proceduto
con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostitui-
zione di nuovi componenti, mi portavo alla completa riforma
del rimedio, per il quale, tolta l'ingombrante dell'untuosità e le
molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la
rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso
ma liquido, impalpabile viene prontamente assorbito. Applicato
una sola volta come un prodotto della profumeria una o due volte al
giorno, riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce
come purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed
espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare.
Questo operato, dopo un relativo tempo di preparazione, una
spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le par-
ziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause
e siccome le cause della degenerazione dei capelli sono stret-
tamente collegate a quelle che inducono ad altri incomodi,
per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero
organismo ne risente i salutar benefici effetti.

I capelli rinascano del colore originale; riacquistano mor-
bidezza e lucido, grigoglio a forza; la testa si mantiene per-
fettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primi-
tivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di
parto, tiro, o altre malattie, sono presto e completamente ri-
parate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le
prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsa
che può aver luogo nei loro capelli, e prepara quella folta
ricchezza capigliata che resiste e si ammira nella più ma-
tura età.

G. B. Fossati.
Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine
al prezzo di Lire 6.60 il flacone.

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto
tanto generale, 26 anni di esperienza che ne com-
provano l'efficacia dispensano da qualsiasi racco-
mandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli
successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera
del Santo, Padova.

Elegere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.
Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti die-
tro il duomo.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della
scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del ce-
lebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merco il
quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacqui-
stato i capelli. In vari congressi medici tenuti recente-
mente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso gene-
rale. Mediante questo specifico i capelli rinascano, dalla
circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invi-
sibile, che impiega da mesi a crescere, e comincia verso le
tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte
dove segliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA
(emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche set-
timane e forse in meno di cent'ore, all'occhio, segni di
lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema.
Era i casi infuisti di guarigione, se ne citano due straordi-
nari, Francesco Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita
S. Rocco Genova) e G. B. Bonavero vecchio di anni 80
(Salita S. Rocco Genova) i quali hanno riacquisito tutti
i loro capelli.

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di U-
dine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta
coll'aggiunta di soli cent. 60.

Una Scoperta Prodigiosa

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORE POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario
S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano,
Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri
porti del Pacifico con trasporto a Montevideo
sui piroscafi della Pacifico, Steam,
Navigation, Compang.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S.
Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente,
via mercanti numero 2.

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	al et. L. 20
» II. »	» » » 18
Al Minuto I. »	al lit. cent. 30
» II. »	» » » 24
Essenza all'ingrosso, rossa	al et. L. 15
» colore Rhum	» » » 14
Al Minuto rossa	al lit. cent. 20
» colore Rhum	» » » 18

— Suburbio Villalta N. 1. —

54

MARIA DEL MISSIER.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI
contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile,
la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sem-
pre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel paga-
mento dei sinistri, valgono a procacciare anche nel nostro Paese
quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. —
La Compagnia stessa allo scopo di corrispondere ognor più alla fe-
licità dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le
possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per una che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze
non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via
Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig.
LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

ANTICA FONTE



PEJO



Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da spe-
culatori sono poste in commercio, altre acque con indicazioni di Valle di Pejo
Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, ecc. e non potendo per la loro in-
feriorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma,
colore e disposizione eguali a quella della rinomata Antica Fonte di Pejo.
Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti
Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte
Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Mo-
dena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione
per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, in-
grossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per
mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza
dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del
petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' effi-
cacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le
Idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il cappelletto la lippia, ed in tutti
i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi).
L. 2.50 al vaso.

Cerioni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per
far rinascere il pelo. Indispensabile per i tenitori di cavalli. Eccita la nascita
del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento
di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per
ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo
L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farma-
cisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

36

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa par-
tita di questa Colla senza odore, che s'impiega a
freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone
carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Ammini-
strazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15

AVVISO

Per le vere e garan-
tite LUCERNE a BEN-
ZINA, senza odore o
fumo. — Rivolgersi di-
rettamente al deposito
d'origine in Mercato-
vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle ripa-
razioni. — Le lucerne sono provvedute del
regolatore per lo stoppino. — Non presen-
tano alcun pericolo e sono comodissime per
gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assorti-
mento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli
capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India,
oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure
necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose
e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare
e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli
stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e
allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca
— Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo
l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M.
Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26